



La distruzione in mare dell'arsenale chimico siriano minaccia il Mediterraneo

La distruzione delle armi chimiche siriane può cominciare in ogni momento, nel cuore del mare Mediterraneo, tra Creta e Sicilia, con il grave rischio che tonnellate di effluenti tossici possano essere sversati nel Mediterraneo minacciando l'ambiente e la salute pubblica. Paesi come la Francia, la Germania, la Norvegia, il Belgio e l'Albania – che pur possiedono impianti per il trattamento di rifiuti così pericolosi – hanno rifiutato di distruggere queste armi chimiche nei propri territori per mancanza d'infrastrutture adeguate. Eppure, **ora si considera una scelta sicura la loro distruzione in mare, in acque internazionali, dove ogni forma di controllo è virtualmente impossibile.**

Inoltre, lo sversamento in mare di rifiuti pericolosi, proibito da accordi multilaterali internazionali, può essere permesso a navi militari che beneficiano di una deroga concessa da diversi Trattati dell'ONU – in pratica un doppio standard tollerato da diversi anni dalle Nazioni Unite. Va aggiunto che gli Stati Uniti non hanno ratificato la "Convenzione di Basilea sul controllo transfrontaliero di rifiuti pericolosi e del loro smaltimento" e questo solleva degli interrogativi sull'autorizzazione relativa al trasbordo, a meno che questo non avvenga all'interno di una base militare statunitense.

L'UE, che contribuisce al finanziamento di questa operazione, e l'ONU devono intervenire immediatamente per identificare metodi sicuri di distruzione a terra. Inoltre devono riconsiderare tutti i progetti di distruzione di armi chimiche altamente pericolose con una tecnologia sperimentale che non è mai stata utilizzata estensivamente e che rischia di avvelenare il mar Mediterraneo.

Nonostante le rassicurazioni dell'ONU e dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW) sulla sicurezza del metodo di distruzione, numerosi esperti di tutto il Mediterraneo e dell'UE sono estremamente preoccupati. Questo per i potenziali rischi che derivano da questa complessa procedura sperimentale di distruzione effettuata in mare, condizione di per sé instabile. La procedura durerà più di 20 giorni nel maltempo invernale. Il metodo e l'attrezzatura che saranno utilizzati è il Field Deployable Hydrolysis System, realizzato solo lo scorso anno e che utilizza grandi quantità di agenti chimici per neutralizzare le armi. Questo produce grandi quantità di rifiuti liquidi tossici chiamati effluenti.

Il metodo e l'attrezzatura installati sulla nave militare americana "MV Cape Ray" sono stati sperimentati solo una volta a bordo di una nave e solo per neutralizzare una piccola quantità di armi chimiche. Mentre le armi siriane che dovranno essere distrutte sono oltre 700 tonnellate. Inoltre il "MV Cape Ray" è stato originariamente costruito per il trasporto di alimenti e di attrezzature più di 36 anni fa – quando normalmente una nave militare deve essere disarmata dopo 30 anni. In aggiunta non è compartimentata, ma ha solo un monoscafo che la rende inadeguata per un'operazione a così alto rischio, a causa della maggiore probabilità d'incidenti. Le conseguenze del possibile sversamento (accidentale o deliberato) di rifiuti solidi o liquidi durante la procedura potrebbero essere molto gravi, soprattutto per la possibile dispersione in tutto il Mediterraneo con le correnti.

Secondo il Dr. Gidaracos, Professore all'Università di Creta, Laboratorio di Trattamento dei Rifiuti Tossici e Pericolosi, "non è accettabile che da un lato per autorizzare la costruzione di un semplice



impianto di depurazione biologica si richiede una valutazione d'impatto ambientale dettagliata e pubbliche consultazioni, e dall'altro vengano condotte operazioni di smaltimento di rifiuti chimici pericolosi di tale portata con procedure frettolose e poche chiare, di cui le autorità nazionali vengono informate da media".

Sono stati sollevati interrogativi sulla scelta del sito di smaltimento: perchè la nave che trasporta le armi deve viaggiare più di 1.500 chilometri dalla Siria all'Italia, fino ad una zona che è quasi incontrollabile, invece di rimanere nelle acque internazionali al largo della Siria? Perché l'operazione sarà condotta su una

delle fosse più profonde del Mediterraneo, con forti correnti e una storia di sversamento di rifiuti tossici e nucleari, fatto che potrebbe rendere anche più complicati i tentativi di documentare possibili ripercussioni ambientali?

La scelta del sito non è stata arbitraria, molti paesi mediterranei attraversano una grave crisi economica ed instabilità politica, che rendono difficile l'opposizione dei diretti interessati. L'OPCW, responsabile di questa operazione, sfrutta la situazione e rischia di trasformare il Mar Mediterraneo in una discarica di rifiuti pericolosi. Questo non è accettabile e deve essere condannato dalla comunità internazionale.

Il tempo stringe. La nostra risposta deve essere immediata, la distruzione delle armi chimiche in mare può iniziare in qualsiasi momento. Organizzazioni della società civile e ricercatori chiedono l'intervento immediato dell'UE, dell'ONU e delle autorità di Grecia, Italia, Cipro, Malta e di altri paesi mediterranei. La procedura di distruzione in mare deve essere annullata e sostituita da un'alternativa sicura a terra, dove i rischi possono essere contenuti in un ambiente controllato e dove sia possibile monitorare eventuali contaminazioni.

La distruzione dei fragili ecosistemi mediterranei e delle loro risorse, già minacciate, deve essere impedita a tutti i costi

Anastasia Miliou - Hydrobiologist, Manager & Head Scientist
Archipelagos Institute of Marine Conservation
Greek Ambassador in the EU, for Sustainable Fisheries & Maritime Policy
Marine Research Base: P.O. Box 42, Mesokampos, Pythagorio, Samos 83102
@ a.miliou@archipelago.gr; www.archipelago.gr
Tel. +30 2273061147, +30 2273061191
M. +30 6974744949



Argyrios Choimes

Research Coordinator, Archipelagos Institute Of Marine Conservation
t: (+30) 6947 525030 | e: a.choimes@archipelago.gr
t: +44 (0) 7595 777112 | e: argyrios.choimes12@alumni.imperial.ac.uk

 Contact me:  agg.sylvester